

Piano formativo servizi educativi alla prima infanzia anno educativo 2022 – 2023

Nell'anno educativo 2022 – 2023 la formazione progettata dal coordinamento pedagogico comunale ha previsto percorsi che hanno coinvolto tutte le figure professionali della rete dei servizi alla prima infanzia del territorio fiorentino e percorsi di continuità 0-6.

I principali percorsi formativi

LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza

A partire ottobre 2020 prosegue la formazione regionale "LEGGERE: FORTE!", riconosciuta nell'ambito del Piano della formazione di ambito del MIUR, sulla base del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e USR e dell'Accordo di collaborazione relativo al progetto.

Un'azione a regia regionale, in collaborazione con l'Università di Perugia ed il prof. Federico Batini, finalizzata a promuovere la lettura ad alta voce attraverso un percorso 0-6 che prevede la formazione del personale dei Nidi d'infanzia e delle Scuole dell'infanzia.

Muove dalla consapevolezza che la lettura è uno degli strumenti più potenti per promuovere l'apprendimento e ridurre la dispersione scolastica. La ricerca sul campo ha dimostrato che ascoltare la lettura ad alta voce è in grado di produrre una serie di benefici interni ed esterni rispetto al percorso educativo e scolastico.

Per fare solo alcuni esempi:

- favorisce lo sviluppo delle funzioni cognitive fondamentali (attenzione, pianificazione etc..)
- facilita lo sviluppo delle capacità di riconoscere le proprie ed altrui emozioni
- facilita lo sviluppo di abilità relazionali
- incrementa notevolmente il numero di parole conosciute
- aiuta nella costruzione della propria identità
- favorisce lo sviluppo del pensiero critico
- favorisce l'autonomia di pensiero

Il personale che ha partecipato nei due anni precedenti al percorso formativo ha proseguito la formazione con un percorso di secondo livello.

"Il gioco dentro e fuori: crescere ed apprendere in relazione"

Il percorso formativo, organizzato in collaborazione con l'Associazione "Margherita Fasolo" e l'Associazione Cemea della Toscana, offre alcune riflessioni sul gioco dei bambini/delle bambine e sull'atteggiamento ludico degli adulti, nonché in merito alle conoscenze pratiche e teoriche del gioco, come elemento centrale del processo di apprendimento e insegnamento.

Per favorire nei bambini e nelle bambine una crescita armonica nelle varie aree di competenza, viene affrontato il concetto di pluralità di esperienze e di linguaggi nella loro dimensione olistica.

Fondamentali anche le riflessioni sugli spazi interni ed esterni destinati a essere riorganizzati nel corso dell'anno per seguire la crescita, i bisogni e gli interessi dei bambini e delle bambine che li vivono quotidianamente. È prevista anche una riflessione sul ruolo dell'adulto/a, sulle sue capacità di ascoltare, osservare e gestire le dinamiche di classe o di sezione e i conflitti tra pari.

"Genere, stereotipi, mascolinità: promuovere il concetto di *mascolinità accudente* a partire dalla prima infanzia"

a cui è stata abbinata una giornata formativa, organizzata dal COSPE, finalizzata alla presentazione di un nuovo e innovativo strumento educativo con itinerari e proposte di laboratori: il Gender Toolkit.

Si tratta di un percorso formativo 0-6 della durata di 20 ore, organizzato dall'Istituto degli Innocenti. La formazione si svolge nell'ambito del progetto europeo "ECaRoM - Early care and the role of men". ECaRoM (<https://ecarom.eu/it/>) che focalizza l'attenzione sulla pedagogia della prima infanzia improntata sui temi di genere, cura e mascolinità. Il progetto mira a promuovere il concetto di "mascolinità accudente" in modo che i bambini piccoli, in particolare i maschi, apprendano l'importanza della cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente fin dalla tenera età.

La formazione si pone come obiettivo il supporto ad educatrici, educatori e insegnanti nell'analisi degli stereotipi di genere nelle pratiche educative con particolare riferimento ai temi della mascolinità e nell'ampliare la percezione delle attività di cura come ambito socialmente rilevante, nel quale tutti i generi possono e dovrebbero essere coinvolti.

Questo percorso è stato preceduto da una giornata formativa di 4 ore organizzata dal COSPE per la presentazione del Gender Toolkit, strumento di lavoro innovativo realizzato da educatrici/educatori/insegnanti scuola infanzia/insegnanti primaria, nell'anno educativo/scolastico 2021-22, all'interno del progetto BEE (finanziato dai fondi del programma "Diritti Uguaglianza e Cittadinanza" - Rights, Equality and Citizenship Funds) che ha coinvolto 4 paesi dell'Unione Europea (Italia, Cipro, Romania e Lituania) per promuovere l'equità di genere in contesti educativi.

"Il bambino/la bambina al centro del percorso educativo 0-6: la gestione delle emozioni"

I bambini e le bambine da 0 a 6 anni conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l'azione; la corporeità e la sensorialità sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza (...). il loro modo di vedere e rapportarsi al mondo è fondamentalmente colorato dai vissuti emotivi e da tensioni che si avviano a padroneggiare: l'adulto ha un ruolo importante nell'aiutarli a riconoscere le emozioni al fine di modularle e sostenerne l'autoregolazione (Ministero dell'Istruzione, Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, 2021)

In questo anno educativo che vede un graduale ritorno verso la normalità e una riapertura dei servizi 0-6 nell'ottica del potenziamento delle strategie di ascolto e di accoglienza di famiglie e bambini/e, diventa di fondamentale importanza supportare il personale che lavora nei servizi 0-6 nel potenziamento delle competenze relazionali che afferiscono soprattutto alla sfera emotiva e alla capacità di entrare in empatia con l'altro/a.

Attraverso questo percorso formativo le diverse figure professionali dovranno sviluppare quelle competenze necessarie per riconoscere e gestire le emozioni nella relazione con gli/le altri/e (adulti/e e bambini/e), perché la serenità emotiva di bambini e bambine passa anche dalla serenità degli/delle adulti/e con cui entrano in relazione e dei contesti in cui vivono.

La crescita di ciascun/a bambino/a passa prima di tutto attraverso la relazione educativa con una persona adulta competente in grado di garantire quella tranquillità emotiva necessaria, affinché l'individuo a partire dai primi anni di vita possa mettere in gioco tutte le sue potenzialità sul piano psico/socio/cognitivo, motorio e relazionale.

"Il/la bambino/a al centro del percorso educativo 0-6: l'adulto/a competente nella relazione educativa con i bambini/le bambine"

La crescita di ciascun/a bambino/a passa prima di tutto attraverso la relazione educativa con l'adulto/a che nel caso dell'insegnante/educatore/educatrice deve essere una persona capace di creare contesti educativi e proporre esperienze, affinché bambini e bambine possano mettere in gioco tutte le loro potenzialità sul piano psico/socio/cognitivo, motorio e relazionale in un percorso verso l'autonomia.

Parlare di qualità relazionale significa evitare che l'adulto/a agisca al posto del bambino/della bambina e ne rispetti le competenze, i tempi e le modalità di apprendimento, agendo nell'ambito della zona di sviluppo prossimale.

In una prospettiva ecologica l'intero contesto/sfondo vissuto da bambini e bambine (spazi, ambienti, persone) assume una importante valenza educativa.

Questo percorso formativo dovrà garantire a insegnanti, educatori, educatrici un metodo di lavoro finalizzato a organizzare gli spazi e a progettare le esperienze e le relazioni a partire dai bisogni dei bambini e delle bambine, rilevabili attraverso un approccio osservativo costante.